



EURO 1,00

con il 2° volume si si gioca per la mente euro 599
con la officina di modellistica del Gussio euro 390
con il Manuale di Viaggio euro 150
con le sfidatrici del benvenuto euro 790
con i Classici per ragazzi euro 530

DIREZIONE-REDAZIONE-AMMINISTRAZIONE-TIPOGRAFIA: Via Mantova, 68 - 43100
Parma - Tel. 0521/2251 - Fax 0521/22552 - e-mail gazzetta@gazzettadiparma.it
Redazione: Parma, Via Benvenuto, 126 - 43036 Fidenza ARBONAMENTI (per l'Italia)
359 copie Euro 250,00; 180 copie Euro 145,00; 90 copie Euro 79,00 - Prezzo di una
copie arretrate: Euro 200 - Poste Italiane Sped. in A.P. - d.l. 352/2003 ovv. L. 46/2004
art. 1 c.c. DCS Parma - Gazzetta Cant. 359 copie Euro 269,00; 180 copie Euro 156,00.

www.gazzettadiparma.it



OSPEDALE SINDACATI SUL PIEDE DI GUERRA. IL 19 ASSEMBLEA UNITARIA

«Gli infermieri? Al Maggiore le paghe più basse»

Lavoratori in mobilitazione dopo la rottura sull'integrativo. Parte lo stop agli straordinari

Monica Tiezzi

Da ieri circa 3.100 dipendenti dell'ospedale Maggiore (operatori sanitari, tecnici, ausiliari, amministrativi e 1.800 infermieri) hanno sospeso gli straordinari. È la decisione presa da Cgil, Cisl, Uil e Fials in seguito alla rottura della trattativa per il contratto integrativo: una settimana fa. «Alla nostra piattaforma in 12 punti, presentata l'11 febbraio, la direzione ha risposto con una proposta difficile persino da decifrare: ridurre in tre anni il personale di 100 unità e spalmare il recupero salariale in un triennio» dice Maurizio Frigeri, segretario della funzione

pubblica Cgil. Ma non solo sul recupero salariale puntano i sindacati, che ieri hanno convocato una conferenza stampa per spiegare le loro ragioni.

L'Azienda ospedaliero-universitaria di Parma, sostengono, continua a perdere pazienti («17% di mobilità verso il privato» dice Frigeri) e offre a infermieri e personale non medico gli stipendi più bassi di tutta la Regione (una media di 1400 euro al mese per un infermiere laureato, indennità incluse). «Le professionalità non vengono valorizzate e non riescono ad esprimersi. La nostra piattaforma vuole anche migliorare l'assistenza di quello che è, dopo il

Sant'Orsola, il maggior ospedale della Regione» dice Frigeri. «Non facciamo richieste esose, ma chiediamo un adeguamento - rilancia Frigeri - La Conferenza Stato-Regioni ha assegnato a Parma e provincia, per il 2007, 605 milioni di euro e altri 636 nel 2008. Per gli incrementi salariali ne chiediamo lo 0,16%. Ossia 40 euro lordi in più nella busta paga mensile. Tanto per fare un paragone, il governatore della Lombardia Roberto Formigoni ha elargito 1200 euro in più all'anno».

La situazione di disagio è tanto più forte, dice Achille Tegoni della Fials, a fronte dell'aumento di personale che si è registrato

negli ultimi anni, «circa 370 persone». Questo ha comportato un aumento di ore lavorate, il raddoppio delle posizioni organizzative, l'apertura di nuovi reparti e servizi, l'adozione di nuove tecnologie. «Il risultato: le risorse sono state spostate verso l'alto, a discapito della maggioranza dei lavoratori. Molti dei quali se ne sono andati in cerca di salari migliori. Ed ecco perché il nostro ospedale ha la più alta percentuale di turn-over di tutta la Regione» dice Marco Perdicchi della Rsu Cisl.

«Abbiamo un personale altamente qualificato, costantemente aggiornato e con forti aspettative. Ma non si riesce a lavorare bene e a garantire il meglio ai pazienti» sintetizza Pasquale La Torre della Rsi Cgil. «Nonostante gli straordinari, per i quali sono stati spesi circa 700 mila euro nel 2007, e nonostante quasi 500 nuovi operatori, il personale non riesce ad avere permessi e aspettative» dice Giovanni Oliva della Cisl. «Gli infermieri sono oberati da carichi di lavoro estenuanti, spesso si saltano i riposi» aggiunge Dario di Marcoberardino del sindacato autonomo degli infermieri «Nursing up».

La direzione aziendale ieri non ha replicato. Intanto i sindacati annunciano un'assemblea con i dipendenti, nell'aula di rappresentanza del Maggiore, per il 19 giugno. Un incontro in cui potrebbero essere decise nuove forme di mobilitazione. ♦